

I punti

Il Cefop occupa l'assessorato

Uno striscione sul tetto. Centorrino firma il nuovo piano

CRISTOFORO SPINELLA

L'ENNESIMA occupazione dell'assessorato alla Formazione arriva nel giorno in cui il Piano regionale dell'offerta formativa 2011 riceve il visto definitivo dall'assessore Centorrino. Una protesta che riguarda soprattutto i lavoratori del Cefop, l'ente escluso dai finanziamenti per non aver presentato i documenti contabili, e che proseguirà oggi con una manifestazione indetta da Uil e Ugl. E se il via libera al nuovo Prof arrivato ieri con il decreto firmato da Centorrino chiude ufficialmente le porte agli enti esclusi, nelle prossime settimane lo scontro si sposterà in tribunale.

Il decreto di approvazione del piano regionale dell'offerta formativa per il 2011 comprende 586 proposte progettuali per un totale di 1.352.709 ore di lezione, corrispondenti a 2.675 percorsi formativi. Ad usufruirne saranno almeno 50 mila giovani, per un costo complessivo di 182 milioni di euro. Restano però in sospeso le posizioni di alcuni enti. Hanno ricevuto un'approvazione con riserva le proposte progettuali della onlus Fondazione Cas, di Sicilforme e della società consortile AssForSeo nelle more del procedimento di revoca dell'accreditamento avviato nei loro con-



La protesta dei lavoratori del Cefop sul tetto dell'assessorato

fronti. Stesso discorso per il Cefop, già escluso dal Prof, in attesa della definizione del ricorso al Tar proposto dall'ente. I progetti ammessi con riserva, comunque, non potranno partire in presenza di questi ostacoli. Ieri, inoltre, è stata ufficializzata la suddivisione di un milione e 400 mila euro tra otto scuole di servizio sociale convenzionate con le università.

Al momento, quindi, gli enti rimasti al palo non potranno sfruttare il Prof. Una situazione che nei giorni scorsi ha scatenato la rabbia dei lavoratori e che ieri mattina ha portato a una nuova occupazione dell'assessorato, che già nei mesi scorsi era stato teatro di scontro nella trattativa con il governo regionale. Intorno alle dieci, una ventina di operatori del Cefop sono saliti sul tetto dell'edificio, minacciando di occuparlo a oltranza: «Chiediamo il pagamento degli stipendi arretrati e garanzie occupazionali per il nostro futuro». Insieme a loro, un centinaio di lavoratori hanno formato un presidio davanti all'ingresso dell'assessorato, chiedendo un incontro con i

rappresentanti di tutti i partiti. «La politica deve dare risposte ai lavoratori — attacca Toni Provenzale dei Cobas Codir — il fondo di garanzia non basta per assicurare il loro futuro». Questa mattina, Uil e Ugl hanno organizzato una nuova manifestazione che partirà alle 10 da piazza Croci. «Siamo estremamente preoccupati per la decisione del governo di abolire la Commissione regionale per l'impiego. Temiamo che la conflittualità sociale diverrà a breve ingestibile», avverte il segretario regionale della Uil Claudio Barone, che sul Prof propone un referendum tra i lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA